

COLTURE A RISCHIO. Azione promozionale della Coldiretti che distribuirà fettine di pesca in Bra per dissetare i passanti

Angurie e peperoni «bruciati» dal sole

«Situazione sotto controllo nei vigneti veronesi ma è già partita l'irrigazione di soccorso»

Caldo africano: mentre i produttori sbarcano in piazza Bra andando in «soccorso» dei passanti con la distribuzione di frutta, c'è chi spiega che nei campi cominciano a manifestarsi seri problemi.

A coloro che a partire dalla tarda mattinata di oggi passeranno per il salotto cittadino, Coldiretti riserverà una sorpresa. L'associazione, infatti, a partire dalle 11.30 allestirà un gazebo dal quale verranno consegnati gratuitamente ai passanti bicchieri contenenti spicchi di pesca. Dalla piazza alla campagna. La Coldiretti spiega che in alcuni casi le temperature elevate provocano danni importanti.

Nelle zone della pianura padana in cui il caldo è più forte, le alte temperature hanno già provocato perdite dal 10 al 30 per cento del raccolto. «Gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare ortaggi e mais», dicono. «Con le temperature superiori ai 35 gradi anche le piante sono a rischio di stress idrico e i colpi di calore bruciano angurie, meloni e peperoni, compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi e danneggiano i cereali». Di positivo c'è però il fatto che non c'è un allarme siccità. In primavera le previsioni erano molto negative. Le eccezionali

precipitazioni di maggio hanno sciolto ogni preoccupazione. Il fatto che in questi giorni sia necessario ricorrere alla cosiddetta irrigazione di soccorso (che garantisce l'acqua alle coltivazioni quando le condizioni climatiche sono così eccezionali da mettere a rischio la produzione) è però confermato anche per il comparto produttivo principe dell'agricoltura scaligera: la viticoltura. Questo, ad esempio, sta accadendo in alcuni casi in Valpolicella. Chiara Recchia, dell'azienda agricola Fratelli Recchia di Negrar, spiega che l'irrigazione di soccorso è già stata attivata nei

nuovi vigneti. «Non si tratta, comunque, di una situazione per ora preoccupante, anche perché le previsioni dicono che a metà della prossima settimana dovrebbe piovere», dice. «Nelle vigne si iniziano a vedere delle foglie gialle, ma sono quelle più vecchie», conclude. D'altronde anche Paolo Menapace, presidente Strada del vino Soave, spiega che nell'Est al momento di problemi non ce ne sono. «I casi di irrigazione sono pochi e legati a situazioni particolari del terreno - afferma -, sempre se queste temperature non continueranno a lungo, questa situazione non dovrebbe incidere sulla stagione». ● **LU.FI.**



Peperoni bruciati dal sole

